



**COMUNE DI RAVENNA**

AREA INFRASTRUTTURE CIVILI  
SERVIZIO STRADE



Sistema di Qualità certificato per:  
Progettazione, programmazione,  
affidamento, direzione lavori  
dei lavori pubblici  
e delle manutenzioni;  
gestione espropri.

INTERVENTO:  
**2° Stralcio Percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo  
Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via  
Pondi a Madonna dell'Albero**

PROGETTO PRELIMINARE

Segretario generale:  
Dott. PAOLO NERI

Assessore ai LL.PP.:  
sig.ROBERTO GIOVANNI FAGNANI

Sindaco:  
sig.MICHELE DE PASCALE

Capo Servizio: ing. ANNA FERRI

Capo Area: Ing. MASSIMO CAMPRINI

Firme:

<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:</b>	<b>ing. Valerio Binzoni</b>	_____
PROGETTISTA COORDINATORE:	ing. Cecilia Rosetti	_____
COORD. SICUREZZA PROGETTAZIONE:	ing. Cecilia Rosetti	_____
PROGETTISTA OPERE STRADALI:	ing. Cecilia Rosetti	_____
PROGETTISTA OPERE DI VIABILITA' E SEGNALETICA STRADALE	Ing. Ivan Brosio	_____
PROGETTISTA OPERE PUBBLICA ILLUMINAZIONE:	dott. Marco Silvestrini	_____
COLLABORATORE PIANO PARTICELLARE:	geom. Paolo Fiammenghi	_____

0	EMISSIONE	C.R.	V.B.	A.F.	13/10/2017
Rev.	Descrizione:	Redatto:	Contollato	Approvato	Data:

ELABORATO:

**POC in ITINERE e POC STRALCIO DELL'OPERA PUBBLICA  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - SCHEDA DELL'OPERA PUBBLICA  
ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VALSAT**

Fascicolo <b>390/2016</b>	Data: OTTOBRE 2017	Codice Elaborato: <b>R_A</b>
Scala:	File:	Revisione: <b>0</b>

## INDICE

<b>1.RELAZIONE</b>	<b>pag.2</b>
<b>1.1 POC in ITINERE e POC STRALCIO DELL'OPERA PUBBLICA</b>	<b>pag.2</b>
<b>1.2 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</b>	<b>pag.6</b>
Art. 1 Oggetto del Piano Operativo Comunale Stralcio	pag.6
Art. 2 Entrata in vigore ,efficacia e durata del POC	pag.6
Art. 3 Gli elaborati di POC	pag.6
Art. 4 Rapporti con PSC e Rue -conformità POC con gli strumenti di pianificazione vigente	pag.7
Art. 5 Rapporti con gli strumenti di programmazione comunale	pag.7
Art. 6 Apposizione dei vincoli espropriativi OO.PP.	pag.7
 <b>2.SCHEDA DELL'OPERA PUBBLICA</b>	 <b>pag.8</b>
DESCRIZIONE OPERA PUBBLICA	
PRESCRIZIONI E CONDIZIONI	
VALUTAZIONE DI CONGRUITA' CON GLI OBIETTIVI DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
<b>3. ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VALSAT</b>	<b>pag.13</b>
<b>3.1 Inquadramento normativo pianificazione vigente</b>	<b>pag.13</b>
<b>3.2 Verifica di coerenza con condizioni ambientali e vincoli degli strumenti di pianificazione vigenti (Tavole PSC-Tavole RUE )</b>	<b>pag.14</b>
<b><u>Stralcio di PSC tav.17 Classe</u></b>	
<b><u>Valutazione compatibilita' con comparti urbanistici</u></b>	
<b><u>Valutazione compatibilita' con altre tavole del PSC vigente</u></b>	
<b><u>Tavole del RUE vigente con la proposta di variante</u></b>	
<b><u>Valutazione dei vincoli ambientali- paesaggistici presenti</u></b>	
<b>3.3 L'opera pubblica e la tutela ambientale paesaggistica ed archeologica</b>	<b>pag.23</b>
<b>3.4 Riferimenti a strumenti di pianificazione sovraordinati</b>	<b>pag.23</b>
<b>3.5 L'opera pubblica e la sicurezza geologica e sismica</b>	<b>pag.27</b>

## 1.RELAZIONE

Il POC a norma dell'art. 30 della LR 20/2000 e s.m.i. è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

Il POC concorre alla realizzazione degli obiettivi del PSC individuando le opere di pubblico interesse che si intendono attuare entro la validità del POC stesso cioè entro 5 anni dalla sua approvazione .

Il POC 2010/2015 (primo POC) è stato approvato il 10/03/2011, è entrato in vigore con la pubblicazione sul BUR il 30/03/2011 ed è scaduto il 30/03/2016.

### 1.1 POC in ITINERE e POC STRALCIO DELL'OPERA PUBBLICA

A norma dell'art. 30 comma 1 della LR 20/2000 e s.m.i. alla data di scadenza cessano di avere efficacia le previsioni di POC non attuate, sia quelle che conferiscono diritti edificatori sia quelle che comportano l'apposizione di vincoli espropriativi. In particolare cessano di avere efficacia le previsioni del POC per le quali alla data di scadenza del termine quinquennale:

*<a) nel caso di intervento indiretto, non sia stato adottato o presentato il PUA, prescritto dal POC stesso;*

*b) (...)*

*c) nel caso di vincoli espropriativi, non sia stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ovvero non sia stato avviato il procedimento di uno degli atti che comporta la dichiarazione di pubblica utilità secondo la legislazione vigente>;*

I PUA adottati o presentati entro il 30/03/2016, possono essere approvati ed attuati secondo le previsioni del POC vigente anche dopo la scadenza dello stesso, fermo restando che:

- il PUA presentato deve contenere la documentazione e gli elementi di cui agli articoli 15-16 del POC 5: completezza e regolarità della documentazione e degli elaborati di progetto, nonché conformità del progetto alla disciplina del POC e sua coerenza con il contesto urbanistico-ambientale;
- per gli ambiti a programmazione unitaria e/o concertata (Accordi ex art. 18 della LR 20/2000 e smi), di cui all'art.21 del POC5, alla scadenza del POC dovranno essere stipulati gli accordi di II livello e, ove richiesto, dovrà essere approvato il PUA generale e presentato il PUA attuativo in conformità al POC 2010-2015 con le caratteristiche di cui al punto precedente . Si specifica che il PUA generale non ha valore conformativo dei diritti edificatori e dei vincoli espropriativi, ai sensi dell'art. 16, c.8 del POC5;

Considerato che:

- i privati che siano effettivamente interessati a dare attuazione alle previsioni del POC vigente hanno tempo fino al 30/03/2016 per presentare il PUA e che si può valutare che i privati che non hanno presentato il PUA nell'arco di validità quinquennale del POC 2010-2015 non siano interessati allo stato a dare corso a quelle previsioni, o che comunque non siano nelle condizioni di poterlo fare;
- in taluni ambiti soggetti ad Accordi ex art. 18 si sono riscontrate criticità

---

sopravvenute negli assetti proprietari (procedure fallimentari etc.) che non ne consentono l'attuazione nel vigente POC ed alcuni ambiti saranno necessariamente da ripianificare per dare risposta ai proprietari di terreni previsti come edificabili nel POC vigente che hanno presentato istanza in base al bando per l'eliminazione delle aree edificabili;

- le previsioni del POC 2010-2015 che cesseranno di avere efficacia alla scadenza dello strumento a norma dell'art. 30 comma 1 LR 20/2000 e smi, richiederanno necessariamente una complessiva attività di ripianificazione in funzione della redazione del nuovo POC, che partirà dalla verifica ed eventuale revisione delle aree previste dal PSC;

Dall'approvazione del POC 2010-2015 si sono manifestate nuove condizioni di sostenibilità ambientale (normativa e pianificazione regionale e provinciale per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia, pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria etc.) che richiedono necessariamente una verifica di sostenibilità ambientale dei diversi ambiti di espansione/riqualificazione disciplinati dal POC rispetto alle nuove prescrizioni e, ove necessario, una ripianificazione delle stesse; ciò al fine di evitare criticità nella fase attuativa.

Anche alla luce dei più recenti orientamenti regionali e nazionali in materia di pianificazione urbanistica che pongono al centro dei rispettivi iter di revisione della normativa in materia l'obiettivo di un maggiore contenimento del consumo di suolo da un lato e la promozione degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana dall'altro, anche delineando più cogenti ed efficaci strumenti normativi, risulta imprescindibile in fase di ripianificazione dello strumento comunale in scadenza operare scelte ed indirizzi volti al perseguimento di tali obiettivi, come opportunità per uno sviluppo maggiormente qualitativo e quindi, anche più sostenibile, durevole e competitivo.

Considerato che la redazione del nuovo POC comporta scelte "strategiche" in relazione ai seguenti aspetti:

- l'attualità o meno degli "interessi pubblici" (viabilità, opere pubbliche etc.) che a suo tempo avevano guidato le previsioni della pianificazione e/o l'individuazione di eventuali nuovi e diversi interessi pubblici, in considerazione anche della mutata condizione degli scenari nel lasso di tempo intercorso ed in particolare dei cambiamenti derivanti dalla profonda e perdurante crisi economica dal 2008 ad oggi; si segnala altresì che la LR 20/2000 prevede che il POC deve essere coordinato con il bilancio pluriennale del Comune e costituisce strumento di coordinamento ed indirizzo per il programma triennale delle OO.PP.;
- la compatibilità del "dimensionamento" delle aree, delle destinazioni e della capacità edificatorie previste e da prevedere in relazione: alle mutate condizioni di sostenibilità ambientale degli interventi; alla modificazione degli scenari di sviluppo economico; alle scelte strategiche che l'Amministrazione intenderà compiere in merito ai più recenti orientamenti nazionali e regionali verso una limitazione del consumo di suolo;
- il dimensionamento del POC deriva e deve essere conforme alle scelte di PSC che risulta ormai datato e che necessita quindi anch'esso di essere profondamente rivisto in relazione alle consistenti modificazioni degli scenari e dei contesti verificatisi negli ultimi 10 anni;

- la ripianificazione degli Accordi ex art. 18 che non hanno trovato attuazione nel POC vigente per il mancato superamento di criticità ambientali, ovvero per criticità dei soggetti proprietari (fallimenti, mancanza di risorse etc.) e delle scelte dei proprietari (richiesta presentate sul bando per rinuncia ad edificabilità) comporterà l'esigenza di riaprire i tavoli di concertazione pubblico-privati da un lato e potrà comportare la necessità di una modifica degli ambiti individuati del PSC;
- l'aggiornamento del Piano dei Servizi, in relazione alle nuove e diverse esigenze derivanti dall'evoluzione del contesto sociale;

Ravvisato, alla luce delle predette considerazioni, che:

- la redazione del nuovo POC comporta l'esigenza di aggiornare preliminarmente/contestualmente anche il PSC ed è pertanto opportuno in fase di ripianificazione operare una più consistente revisione generale degli strumenti di pianificazione, redigendo contestualmente la revisione del PSC e la redazione del nuovo POC che da dette scelte strategiche discende;
- a norma della legge regionale la redazione del nuovo POC e l'aggiornamento del PSC e delle attività di ripianificazione che comportano, richiedono che l'organo politico (Consiglio Comunale) si esprima preliminarmente approvando gli "indirizzi" per la redazione di nuovi strumenti di pianificazione;
- in prossimità della scadenza della legislatura, è sconsigliabile in un periodo di transizione politica attivare una ripianificazione di strumenti quali il POC ed il PSC che comportano scelte così strategiche per la comunità e il territorio, anche soprattutto in considerazione delle modifiche profonde che sono intervenute nel mercato immobiliare nel periodo dei 5 anni di validità del POC e del nuovo quadro di riferimento, legislativo e pianificatorio che si va determinando per le città e i territori;
- in ragione dei tempi minimi indispensabili per le fasi preparatorie, di adozione ed approvazione del nuovo POC non si riuscirebbe comunque ad adottare il nuovo POC in questa legislatura e quindi questa Amministrazione consegnerebbe alla prossima una nuova pianificazione redatta o redigenda in base ai suoi indirizzi, che potrebbero essere poi messi in discussione o profondamente rivisti dalla prossima Amministrazione;

Con delibera di consiglio comunale n. N. 4683 Prot. Gen. E n. 120 Prot. Verb del 10/12/2015 è stato disposto di stabilire, a livello di indirizzo ed al fine di ridurre al minimo i tempi istruttori del nuovo POC; che siano avviate sin da ora tutte le verifiche, gli approfondimenti e gli studi tecnici necessari ai fini della ripianificazione, ed in particolare:

- ✓ la verifica dei comparti che devono essere ripianificati (esame delle mutate condizioni, delle criticità etc), anche con incontri con le proprietà per verificare se per alcuni comparti non vi è più l'interesse dei privati a procedere;
- ✓ la verifica tecnica sulle opere pubbliche strategiche e piano dei servizi;
- ✓ la verifica delle mutate condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento al sistema idrico e fognario ed alla nuova pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria e di rifiuti;
- ✓ l'adeguamento degli studi pregressi in materia di sismica alla DAL Regione Emilia-Romagna n. 112/2007
- ✓ la redazione dei Piani di Azioni su zonizzazione acustica.

Considerato che ai sensi e per gli effetti di legge il POC si coordina con il bilancio pluriennale comunale ed in particolare con il programma triennale delle opere pubbliche di cui all'art. 21 del D.lgs.n.50/2016 e s.m.i.. Ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 30 della L.R. n°.20/2000 e s.m.i. il POC costituisce strumento di indirizzo e coordinamento per il programma triennale delle opere pubbliche e per gli altri strumenti comunali settoriali, previsti da leggi statali e regionali.

Il Comune di Ravenna ha previsto di elaborare POC "Stralcio" in caso di urgenza dell'esecuzione di opere di interesse pubblico in anticipo quindi rispetto ai tempi di definizione degli accordi e contenuti del POC in itinere che richiede per la complessità degli interventi tempi più lunghi prima di addivenire alla adozione .

Il presente POC "Stralcio" indica per l'opera programmata dal comune di Ravenna le aree sulle quali sarà eseguita l'opera di interesse pubblico per le quali è definita l'apposizione di vincolo di esproprio .

Il presente progetto di opera di pubblica utilità riguarda la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra i due abitati di Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo . Attualmente infatti le due frazioni sono collegate dalla via 56 Martiri che, pur con traffico e incidentalità modesta, non è adeguata funzionalmente per le utenze deboli (pedoni e ciclisti) e presenta diverse criticità . L'esigenza è quella di migliorare il livello di servizio e il grado di sicurezza stradale attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che allo stato di fatto manca completamente. In questo modo si otterranno anche sensibili miglioramenti in termini di sicurezza poiché vengono eliminate dalla attuale sede stradale le componenti di traffico più vulnerabili quali ciclisti e pedoni.

L'intervento da realizzare ha come obiettivo principale il miglioramento della sicurezza della circolazione delle utenze deboli quindi pedoni e ciclisti oltre a collegare il percorso ciclabile realizzato in via del Pino con quello presente in via Cella a Madonna dell'Albero.

Per quanto riguarda l'aspetto normativo ci si attiene al D.M. 557/1999 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili", alle "Linee Guida per la progettazione delle reti ciclabili" (nell'ambito del progetto "Verso un piano di settore per una rete ciclabile della Provincia di Milano") e alle "Istruzioni tecniche per la progettazione delle reti ciclabili" redatte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Secondo il Regolamento le piste possono essere principalmente realizzate :

- a) in sede propria fisicamente separata da quella dei veicoli tramite spartitraffico invalicabile largo almeno 50 cm;
- b) su corsia riservata ricavata dalla corsia stradale, ad unico e concorde senso di marcia con elemento di separazione costituito da strisce o delimitatori di altro tipo
- c) su corsia riservata ricavata dal marciapiede qualora ciò sia possibile senza penalizzare la circolazione dei pedoni , cui resta dedicata la parte più interna.

La larghezza minima della pista deve essere pari a 1,50 m riducibile a 1,25 m per le corsie contigue .

Pertanto nel tratto in questione, non essendoci preesistenze né ostacoli di alcun tipo, si può ipotizzare una pista ciclo-pedonale bidirezionale di larghezza di 3 m.

La pista si prevede in calcestruzzo risultando più economica e meno impattante dal punto di vista ambientale. Con questo tipo di materiale e con un sottofondo in stabilizzato si ritiene garantita l'invarianza idraulica e pertanto non saranno previste opere di raccolta acque meteoriche

Da via Monsignor Casadio fino a via Cella si prevede di realizzare un percorso

protetto sistemando e adeguando i marciapiedi esistenti . In particolare in via Turci saranno completamente rifatti i marciapiedi che si presentano particolarmente ammalorati. Essendo la strada larga 9.00 m si creerà un percorso protetto lato civici dispari di 2.50 m con un cordolo alto per evitare anche la sosta . Lato civici pari saranno sistemati i tratti di marciapiede mancanti e sarà regolarizzata la sosta con opportuna segnaletica. Nell'ambito dell'intervento saranno sistemati anche i marciapiedi di via Pondi che si presentano molto ammalorati e in diversi punti in terra o ghiaio.

Tutto il percorso lungo lo scolo fino al parchetto pubblico sarà illuminato con un nuovo impianto di illuminazione.

Nelle vie Pondi , Turci e Ricci si prevede invece di completare l'impianto esistente. Attualmente infatti sono presenti le predisposizioni ma non tutti i pali sono stati installati.

## **1.2 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Art. 1 oggetto del Piano Operativo Comunale Stralcio

Art. 2 entrata in vigore ,efficacia e durata del POC

Art. 3 gli elaborati di POC

Art. 4 rapporti con PSC e RUE - conformità POC con gli strumenti di pianificazione vigente

Art. 5 rapporti con gli strumenti di programmazione comunale

Art. 6 apposizione dei vincoli espropriativi OO.PP.

### **ART.1 OGGETTO DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE STRALCIO**

1. Il POC "Stralcio" per le opere pubbliche viene elaborato dal servizio Strade del comune di Ravenna . Il Piano Operativo Comunale stralcio per l'attuazione di intervento di una opera di interesse pubblico con previsione di apposizione di vincolo espropriativo è redatto ai sensi dell'art.30 della L.R.n.20/2000 e s.m.i. in conformità alle previsioni e ai principi del vigente Piano Strutturale Comunale approvato con delibera di Consiglio comunale n..21669/25 del 27/2/2007 e successive varianti specifiche.
2. L'individuazione dell'opera di interesse pubblico di dal POC adottato era definita nelle tavole e nelle relazioni con riferimento agli elaborati progettuali del progetto preliminare approvato con delibera di Consiglio comunale .

### **ART.2 ENTRATA IN VIGORE ,EFFICACIA E DURATA DEL POC**

1. Il POC individua l'intervento di opera pubblica "2° Stralcio Percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via Pondi a Madonna dell'Albero" intervento che può essere realizzato nell'arco temporale di cinque anni dalla data di entrata in vigore definitiva del POC, corrispondente alla data di pubblicazione sul BUR; in caso di vincoli espropriativi deve essere stata dichiarata entro tale termine la pubblica utilità ovvero avviato il procedimento di approvazione dell'opera come disposto dalla lettera c) primo comma dell'art.30 della L.R.n.20/2000 e s.m.i.

### **ART.3 ELABORATI DEL POC**

1. Relazione contenente : Norme, Scheda dell'Opera Pubblica con individuazione dell'opera pubblica ed estratto particellare di esproprio, valutazione di congruità con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione vigenti PSC e dichiarazione di

---

esclusione della procedura di VALSAT all'art. 5 della L.R.n.°20/2000 e s.m.i..

#### **ART.4 RAPPORTI CON IL PSC E CON IL RUE - CONFORMITA' DEL POC CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTE**

1. Il POC "Stralcio" per l'intervento " 2° Stralcio Percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via Pondi a Madonna dell'Albero" individua l'opera collega il percorso ciclabile realizzato in via del Pino con quello presente in via Cella a Madonna dell'Albero. Attualmente le aree in cui si svilupperà il percorso partendo da Ponte Nuovo sono in gran parte terreni agricoli . A Madonna dell'Albero il percorso ciclopedonale si svilupperà prima all'interno di un parchetto pubblico poi lungo le vie Turci e Cella. In via Turci è presente attualmente un marciapiede piuttosto ammalorato ( in molti tratti non è neanche asfaltato) In via Cella c'è una fascia laterale asfaltata ma non protetta. La pista partendo da via dell'Ulivo si sviluppa a lato dello scolo consorziale su proprietà private a circa 5 m dal ciglio del canale fino ad arrivare in corrispondenza dell'impianto di sollevamento esistente; in questo punto dovrà passare attorno all'area dell'impianto per poi attraversare la carraia esistente e proseguire sempre all'interno di altra proprietà privata mantendosi sempre a 5 m dal ciglio dello scolo. Dopo circa 190 ml lo scolo diventa tombato pertanto è possibile avvicinarsi per consentire un minor esproprio di terreno. Al termine della suddetta proprietà la pista potrebbe svilupparsi all'interno del parco pubblico seguendo il confine fino ad arrivare all'incrocio via Casadio-Turci. L'esigenza è quella di migliorare il livello di servizio e il grado di sicurezza stradale attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che allo stato di fatto manca completamente . In questo modo si otterranno anche sensibili miglioramenti in termini di sicurezza poiché vengono eliminate dalla attuale sede stradale le componenti di traffico più vulnerabili quali ciclisti e pedoni. Per realizzare tale intervento occorre espropriare la fascia interessata dai lavori .
2. Il progetto non è in contrasto con le indicazioni del PSC .Quale POC di opera pubblica risponde alla necessità di migliorare il livello di servizio e il grado di sicurezza stradale attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che allo stato di fatto manca completamente. IL RUE vigente va adeguato alle previsioni del progetto.
3. Il POC individua l'intervento di pubblica utilità e lo descrive nella scheda specifica dell'opera pubblica allegata alle presenti norme con riferimento ai contenuti del progetto preliminare elaborato dal Servizio Strade dell'Area Infrastrutture Civili del comune di Ravenna.

#### **ART.5 RAPPORTI CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

1. Il POC Stralcio è coordinato con il bilancio pluriennale e con il programma triennale delle opere pubbliche del comune e gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali (ai sensi del comma 7 art.30 L.R. n.°20/2000 e s.,m.i.)

#### **ART.6 APPOSIZIONE DEI VINCOLI ESPROPRIATIVI OO.PP.**

1. L'esatta individuazione delle aree da espropriare riportata nel POC è quella indicata dal Piano particellare di esproprio del progetto preliminare.
2. Modeste modifiche, non rilevanti o sostanziali ai fini dell'esproprio e/o occupazione di aree private, derivanti da indicazioni definitive da progetti



esecutivi si riterranno conformi comunque alle schede e al POC senza che ciò comporti variante .

3. In caso di modifiche rilevanti , si dovrà procedere all'approvazione dei progetti secondo le procedure di cui all'art.12 della L.R.n.° 37/2002 e s.m.i. o con variante del POC.
4. L'entrata in vigore del POC, ai sensi della L.R.n.° 20/2000 e s.m.i. costituisce apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sui terreni specificatamente individuati per i cinque anni di validità del POC. Ai sensi della lettera c del comma 1 dell'art.30 della L.R. n.°20/2000 e s.m.i. cessano di avere efficacia le previsioni del POC che appongono vincoli preordinati all'esproprio qualora entro 5 anni dall'entrata in vigore del Piano Operativo non siano state avviate le procedure espropriative ovvero non sia stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera secondo le vigenti disposizioni di legge .

## 2. SCHEDA DELL'OPERA PUBBLICA

Il Comune di Ravenna ha necessità di procedere con il presente POC "Stralcio" alla programmazione di opera pubblica di pubblica utilità, in coerenza con le indicazioni del programma dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i.

A tal fine il POC "Stralcio" definisce la scheda normativa, rilevante ai fini dell'apposizione di vincolo espropriativo.

Tale definizione è da intendersi come puntuale localizzazione delle opere ai sensi della lettera b) comma1 dell'art.36 bis della L.r.n.20/2000 e s.m.i .

	Soggetto attuatore	Localizzazione	Identificazione Catastale
1OP	COMUNE DI RAVENNA	Ponte Nuovo - Madonna dell'Albero	C.T.Sezione RA foglio 158 particelle 576,574,750,1279,1281,73,763,722

DESCRIZIONE OPERA PUBBLICA : "2° Stralcio Percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via Pondi a Madonna dell'Albero"

L'intervento interessa in gran parte terreni agricoli e consiste nella realizzazione di un percorso ciclopedonale della lunghezza complessiva di circa m.1100 e di larghezza 3,00 m che in alcuni punti si riduce a 2,50 m.

### PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

**Consorzio di Bonifica della Romagna** , nel parere acquisito con PG 109449 del 30/6/2017 , ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto delle modalità esecutive delle opere e all'osservanza di una serie di prescrizioni .

**HERA** nel parere, acquisito con PG 57250 del 7/4/2017, ha evidenziato che sotto l'area interessata dai lavori in oggetto è presente la condotta in pressione di rete nera che collega le acque reflue delle frazioni sud del territorio del comune di Ravenna al depuratore di città. Ha espresso parere favorevole a condizione che durante l'esecuzione dei lavori vengono adottati accorgimenti per evitare danneggiamenti a detta condotta .

---

**Agenzia Regionale per la sicurezza Territoriale e per la Protezione Civile - Servizio Area Romagna** con nota acquisita con PG 170161 del 12/10/2017 ha espresso parere favorevole in merito al progetto in oggetto indicando una serie di prescrizioni.

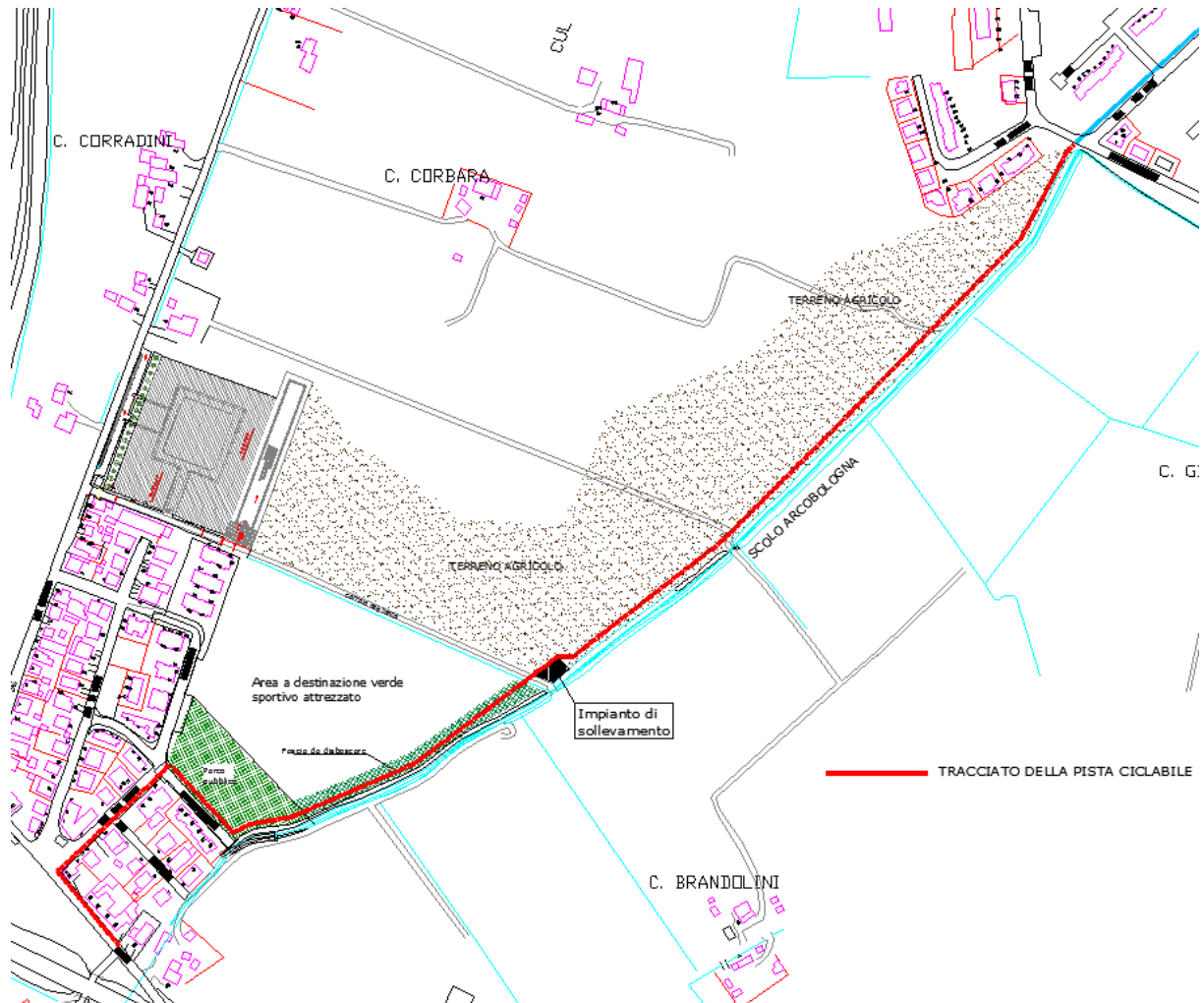
#### VALUTAZIONE DI CONGRUITA' CON GLI OBIETTIVI DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Con l'opera in oggetto si intende migliorare il livello di servizio e il grado di sicurezza stradale attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che allo stato di fatto manca completamente . In questo modo si otterranno anche sensibili miglioramenti in termini di sicurezza poiché vengono eliminate dalla attuale sede stradale le componenti di traffico più vulnerabili quali ciclisti e pedoni.

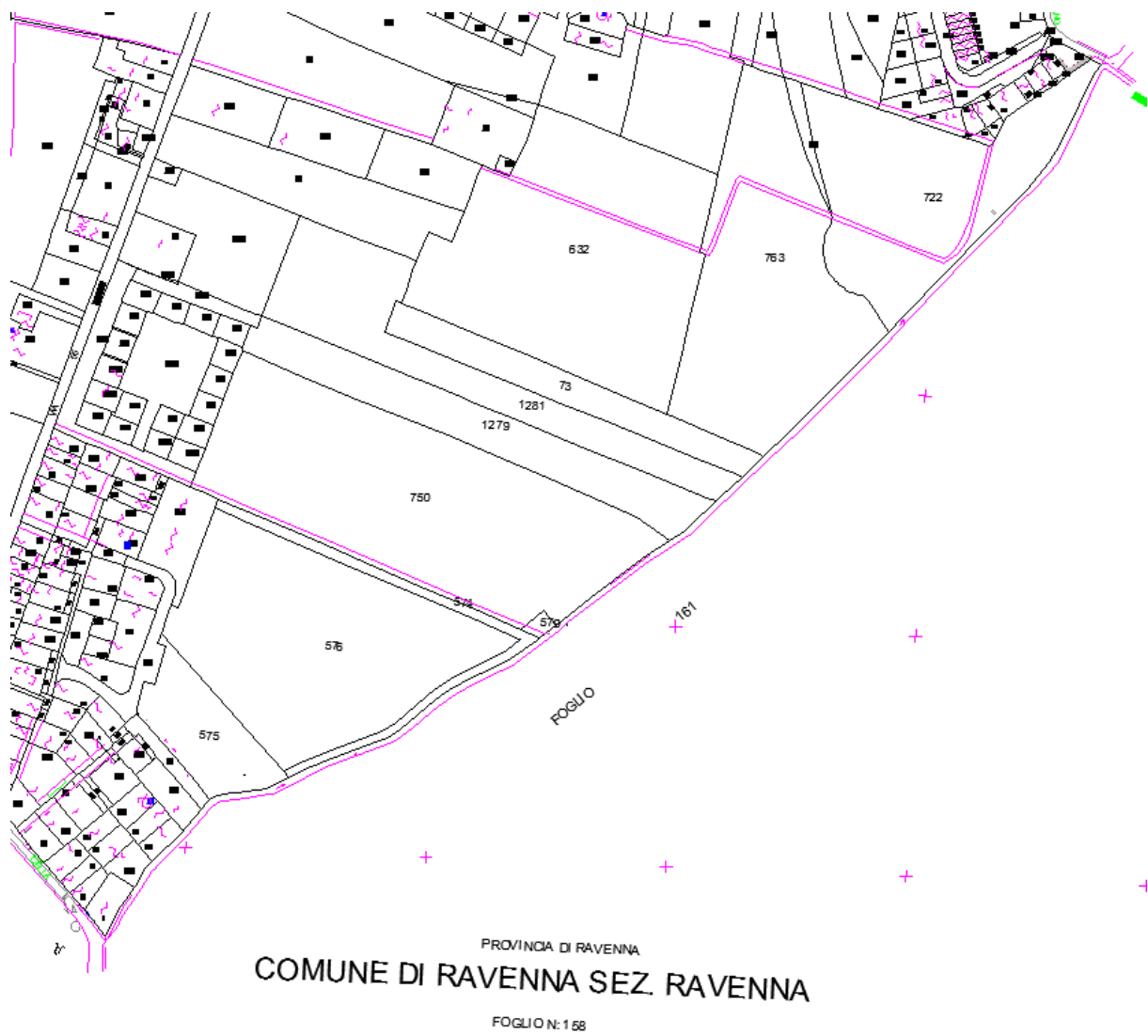
In questo modo si attua una azione relativa agli obiettivi generali espressi dalla pianificazione sovraordinata che perseguono gli obiettivi di miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale.

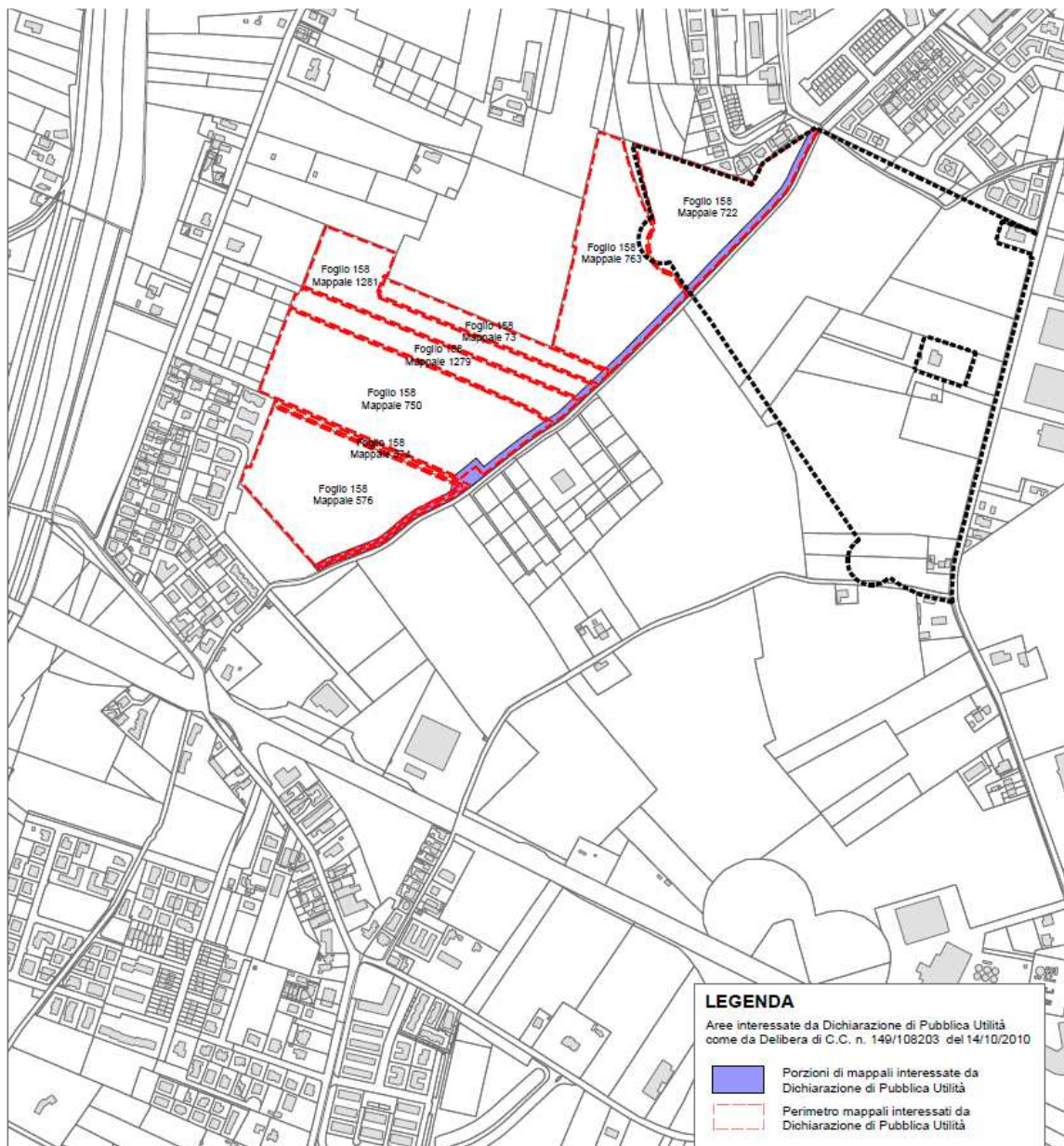
Il POC definisce apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ,di un opera di pubblica utilità che prevede un intervento del piano degli investimenti relativo alle opere pubbliche del Comune di Ravenna previste nel Bilancio 20018, il cui progetto esecutivo sarà da approvare successivamente alla approvazione del presente POC per dare avvio alle aggiudicazioni dei lavori nel 2018.

## PLANIMETRIA GENERALE DELL' INTERVENTO - TRACCIATO DELLA PISTA CICLABILE



## PLANIMETRIA CATASTALE – stralcio del Foglio n.158



**“POC 13 – Ricognizione dichiarazioni di pubblica utilità”.**

## PIANO PARTICELLARE

DITTA	Proprietà	Fg	Mappale	Sez	Catasto	Qualità	CI	Superficie catastale totale (mq)	Superficie prevista per Occupazione temporanea ex art.49 dpr 327/01	Superficie prevista per Esproprio	Note
1	Soc. Accom Semplice Casadio Bruno e C.	158	576	Ra	T	incolto produttivo	U	33.319	1175,00	705,00	
		158	574	Ra	T	bosco alto	2	4.176	40,00	1 920,00	
2	Suprani Umberto	158	750	Ra	T	semينativo	3	43.397	721,00	1 417,50	
		158	1279	Ra	T	semينativo	3	13.836	250,00	525,00	
3	Suprani Umberto Bubani Marilena	158	1281	Ra	T	semينativo	3	17.677	150,00	315,00	
		158	73	Ra	T	semينativo	3	8.605	125,00	262,50	
4	Ridolfi Raffaele Ridolfi Rita	158	763	Ra	T	semينativo arboreo	3	31.836	768,00	1 564,50	
5	VEGA SRL	158	722	Ra	T	semينativo arboreo	3	24.910	1430,00	3 003,00	
									<b>4659,00</b>	<b>9 712,50</b>	

## 3. ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VALSAT

Con delibera di Consiglio Comunale n. 58718/77 del 7/4/2016 è stato approvato, a seguito dell'iter procedurale previsto dall'art. 34 della L.R. 20/2000, così come stabilito dall'art.7 comma 4 della L.R. 30/98, "l'Aggiornamento 2014 del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Ravenna" costituito dai seguenti elaborati, **fra i quali quello relativo alla valutazione di sostenibilità ambientale degli interventi ivi previsti:**

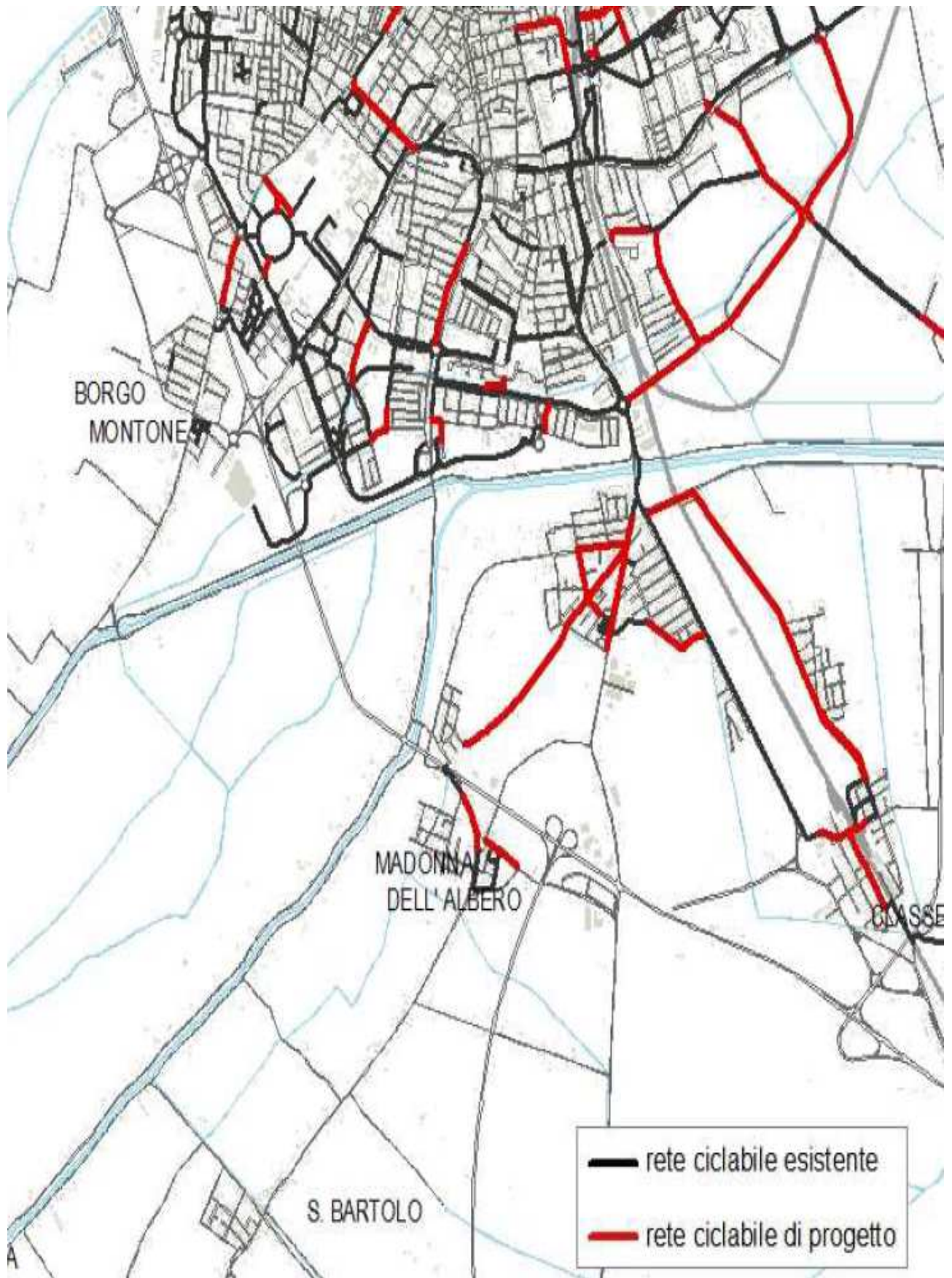
- 1) Relazione generale;
- 2) Piano Urbano della Sosta e dei Parcheggi;
- 3) Piano della Mobilità Ciclistica – Relazione;
- 4) Piano della Mobilità Ciclistica – Quadro Conoscitivo;
- 5) Piano della Mobilità Ciclistica - Classificazione;
- 6) Piano della Sicurezza Stradale Urbana - Piano Direttore- periodo osservazione 2008-2012– Relazione;
- 7) Piano della Sicurezza Stradale Urbana - Piano Direttore- periodo osservazione 2008-2012- Classifiche;

- 
- 8) Regolamento viario;
  - 9) Classificazione funzionale delle strade, delimitazione dei centri abitati e perimetrazioni;
  - 10) Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – VAS VALSAT;
  - 11) Documenti Generale della Conferenza dei Servizi;
  - 12) Osservazioni e controdeduzioni integrate dalla deliberazione della Giunta della Provincia di Ravenna n 13 del 03.02.2016;

**Nell'elaborato “Piano della Mobilità Ciclistica – Relazione” è prevista la realizzazione della pista ciclabile a collegamento fra le località di Ponte Nuovo e Madonna dell'Albero.**

Si riporta a tal fine uno stralcio della “ TAVOLA DELLA PIANIFICAZIONE DI LUNGO PERIODO CITTA’”:







In sede di approvazione del PGTU, nel quale la suddetta opera è cartograficamente definita, la Provincia di Ravenna, con deliberazione di Giunta n. 13 del 03/02/16, ha espresso parere positivo in merito alla sua sostenibilità ambientale, sulla base di quanto riportato nel relativo elaborato VALSAT, parte integrante del suddetto Piano Generale del Traffico Urbano adottato, senza formulare alcuna riserva.

Considerato che il rango di pianificazione del PGTU è da considerarsi pari a quello del POC, ma di maggior dettaglio rispetto agli interventi concernenti la mobilità urbana da realizzare nel breve periodo, e che l'opera in questione è già stata, pertanto, oggetto di valutazione ambientale positiva, si ritiene, in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni ex art. 5 della LR 20/2000, **di escludere detto intervento dalla procedura di VALSAT.**

Si precisa, inoltre, che il tipo di opera **non ricade tra i casi per cui sia obbligatoria la procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale** di cui all'art. 6 della Legge 8/7/1986 n° 349 elencate nel D.P.C.M. 377/1988.

Per ciò che riguarda la normativa regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) (L.R. 9/99) va specificato che l'opera in progetto, è da considerarsi non ricadente negli allegati B1, B2, B3 della suddetta Legge, né tanto meno negli allegati A1, A2, A3.

### **3.1 Inquadramento normativo pianificazione vigente**

Nel presente capitolo si valuta la coerenza del Piano Operativo Comunale "Stralcio" relativo alla sola singola opera pubblica "2° Stralcio Percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via Pondi a Madonna dell'Albero" con gli strumenti di pianificazione comunali vigenti :

- PSC approvato con delibera di Consiglio Comunale n.21669/25 del 27/2/2007
- RUE approvata con delibera di C.C. n. 54946/88 nella seduta del 14/04/2016 entrata in vigore con la pubblicazione sul BUR n. 144 del 18/05/2016 e successive varianti specifiche .

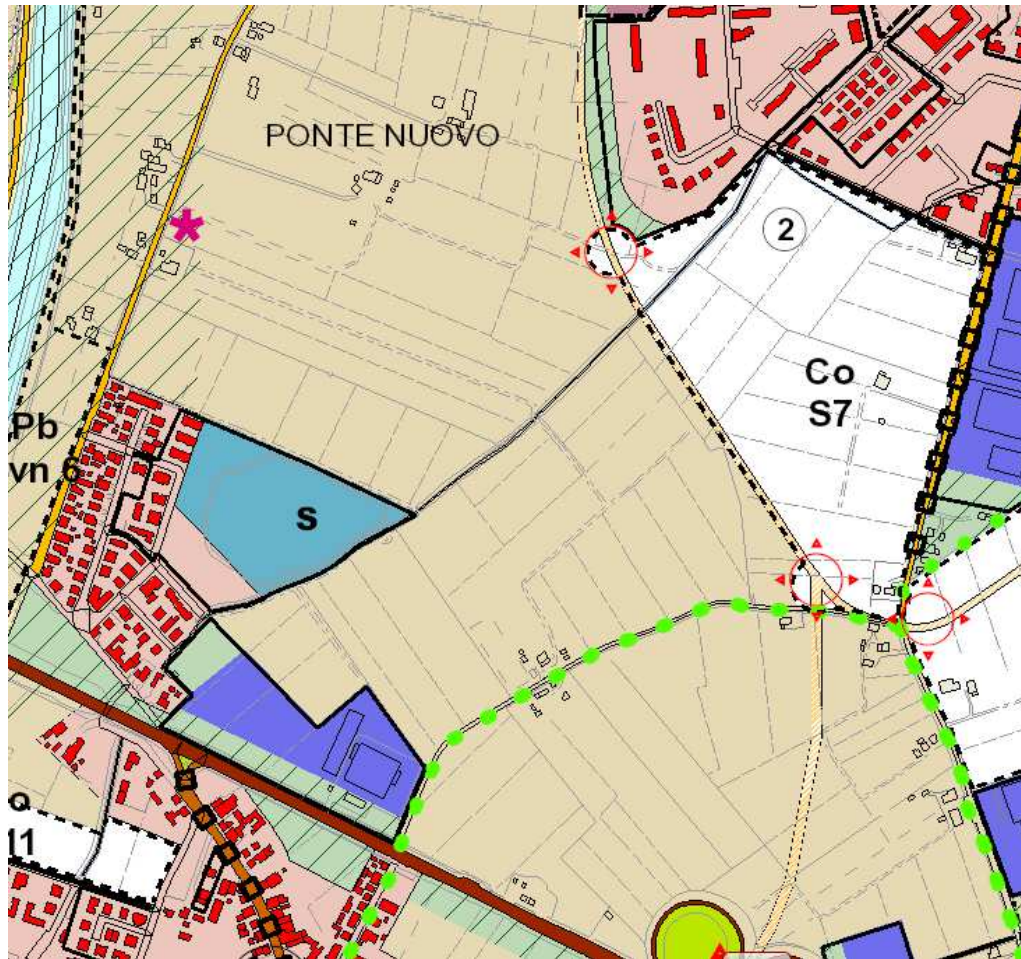
Viene analizzata e valutata la compatibilità, i potenziali impatti e sono proposte le eventuali misure di mitigazione, rimarcando che il presente POC Stralcio è riferito ad un'unica opera pubblica, di per se migliorativa della situazione esistente, predisposto per completare un collegamento ciclopedonale.

### **3.2 Verifica di coerenza con condizioni ambientali e vincoli degli strumenti di pianificazione vigenti (Tavole PSC-Tavole RUE )**

L'opera pubblica comunale da attuazione ad un intervento da considerarsi dotazione infrastrutturale realizzata ai margini del territorio urbanizzato fra le località di Ponte Nuovo e Madonna dell'Albero .

La pista partendo da via dell'Ulivo si sviluppa a lato dello scolo consorziale su proprietà private a circa 5 m dal ciglio del canale fino ad arrivare in corrispondenza dell'impianto di sollevamento esistente; in questo punto dovrà passare attorno all'area dell'impianto per poi attraversare la carraia esistente e proseguire sempre all'interno di altra proprietà privata mantenendosi sempre a 5 m dal ciglio dello scolo. Dopo circa 190 ml lo scolo diventa tombato pertanto è possibile avvicinarsi per consentire un minor esproprio di terreno. Al termine della suddetta proprietà la pista potrebbe svilupparsi all'interno del parco pubblico seguendo il confine fino ad arrivare all'incrocio via Casadio-Turci

### Stralcio di PSC tav.17 Classe




#### Attrezzature private di interesse pubblico

ESISTENTE

PROGETTO

Sovracomunale  
e comunale**I** Istruzione**SS** Assistenza e servizi  
sociali e sanitari**CSP** Attrezzature culturali,  
sociali e politiche**S** Attrezzature e  
impianti sportivi

Art.57


 Zone agricole periurbane

Art.77

Città consolidata o in via di  
consolidamento

Capo 3°



Prevalentemente residenziale

Art.96

Verde di filtro e mitigazione

Art.58



Aree di filtro

---

Le aree interessate dall'intervento sono pertanto come di seguito classificate :

- Spazio rurale, uso produttivo del suolo, uso agricolo, zone agricole periurbane (Art.IV.2°.77)
- Sistema delle dotazioni territoriali, attrezzature e spazi di interesse pubblico, attrezzature private di interesse pubblico sovracomunale e comunale ( Art.II.3°.57)
- Spazio urbano, città consolidata o in via di consolidamento, prevalentemente residenziale (Art.VI.3°.96)
- Sistema paesaggistico ambientale, paesaggio, contesti paesistici d'area vasta (Art.II.1°.33 C.3)

La pista attraverserà anche un'area a destinazione di "Attrezzature e Impianti sportivi ": si considera comunque che l'opera sia compatibile con la destinazione d'uso prevista in considerazione anche del fatto che comunque la pista si sviluppa lungo il confine dell'area.

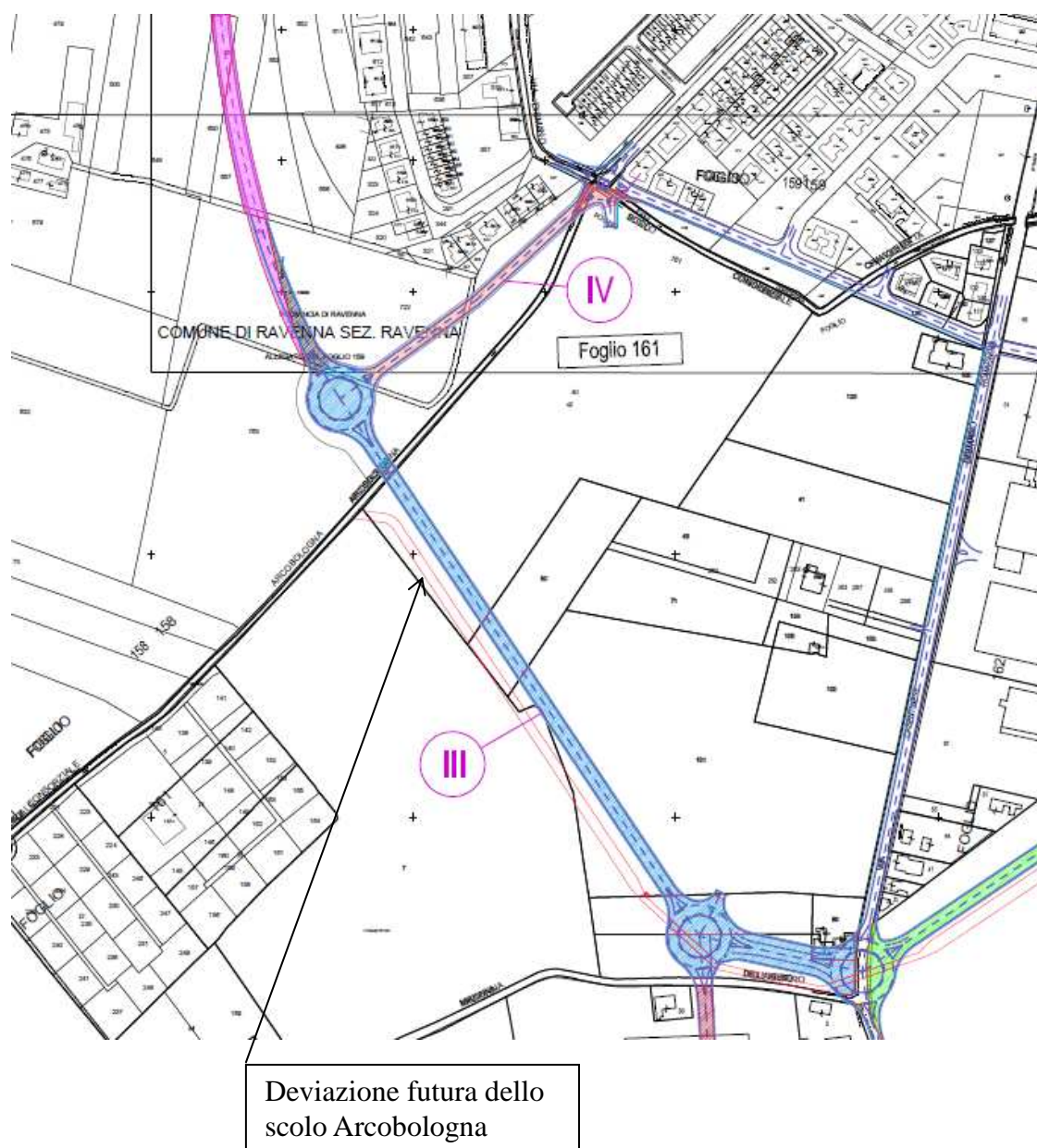
### **Valutazione compatibilità' con comparti urbanistici**

Come risulta dalla tavola di PSC nel primo tratto di pista verso Ponte Nuovo è previsto un Comparto S7 soggetto a programmazione unitaria e concertata . Sono state da poco presentate tavole aggiornate ma a POC scaduto. Inoltre non è stato firmato l'accordo di 2° livello. L'interesse però, sentito l'Ufficio Urbanistica, è quello di riconfermare la previsione di POC ma i tempi non saranno brevi.

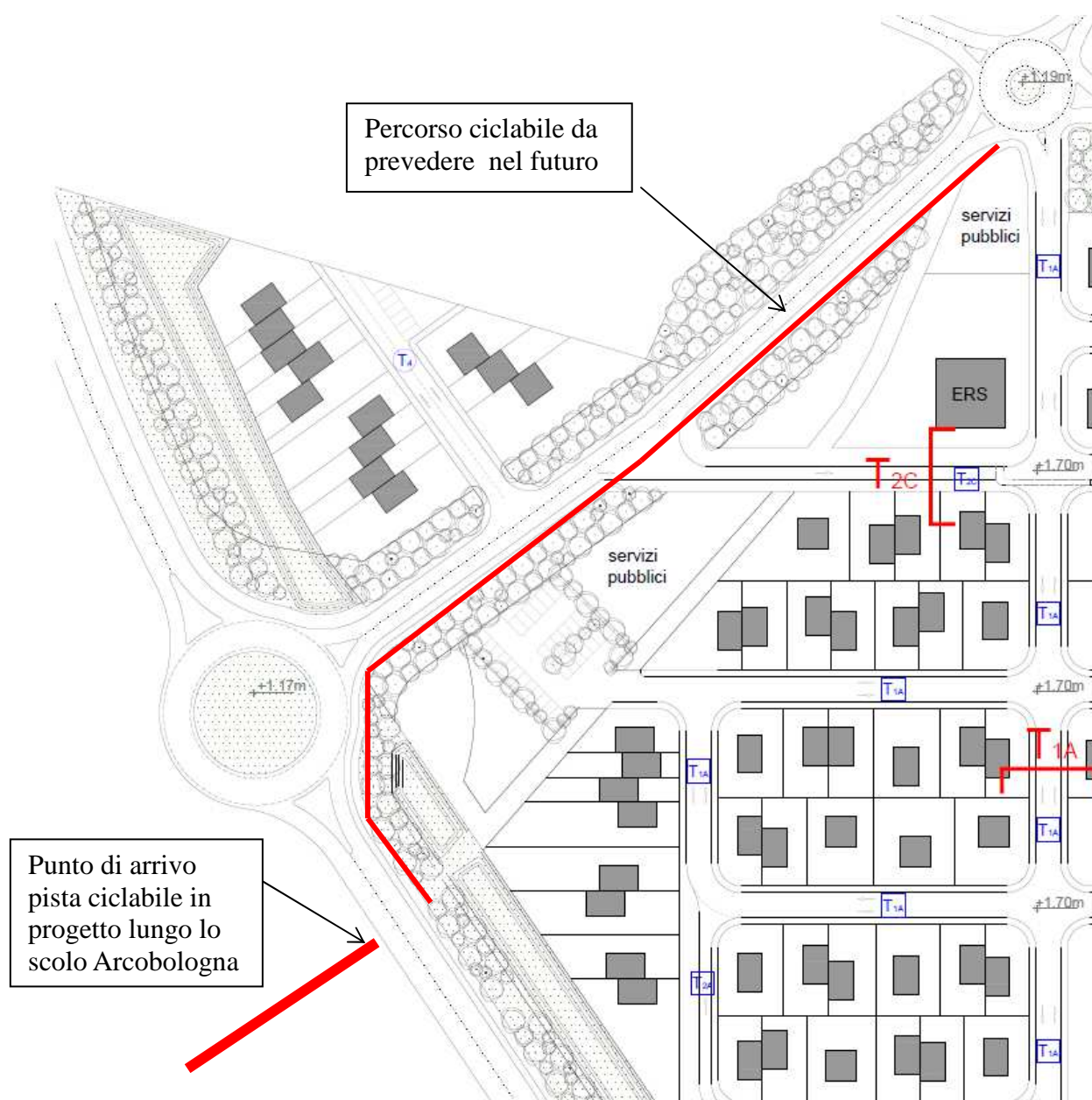
Pertanto nel presente progetto la pista seguirà il percorso dello scolo attuale. Tale pista intercetterà nel comparto futuro la strada esterna di circuitazione e da qui dovrà poi essere previsto un percorso ciclabile che si collegherà a quello che sarà realizzato in via del Pino . Come risulta dalle tavole allegate relative al progetto di tale comparto, è previsto anche la deviazione dello scolo consorziale Arcobologna.

Si riportano alcuni stralci del progetto del comparto:

COMPARTO URBANISTICO A NORMA DELL'ART. 18 DELLA LEGGE REG. N. 20/2000  
RELATIVO A: **COMPARTO S7 a/b DISMANO OVEST - PONTE NUOVO**



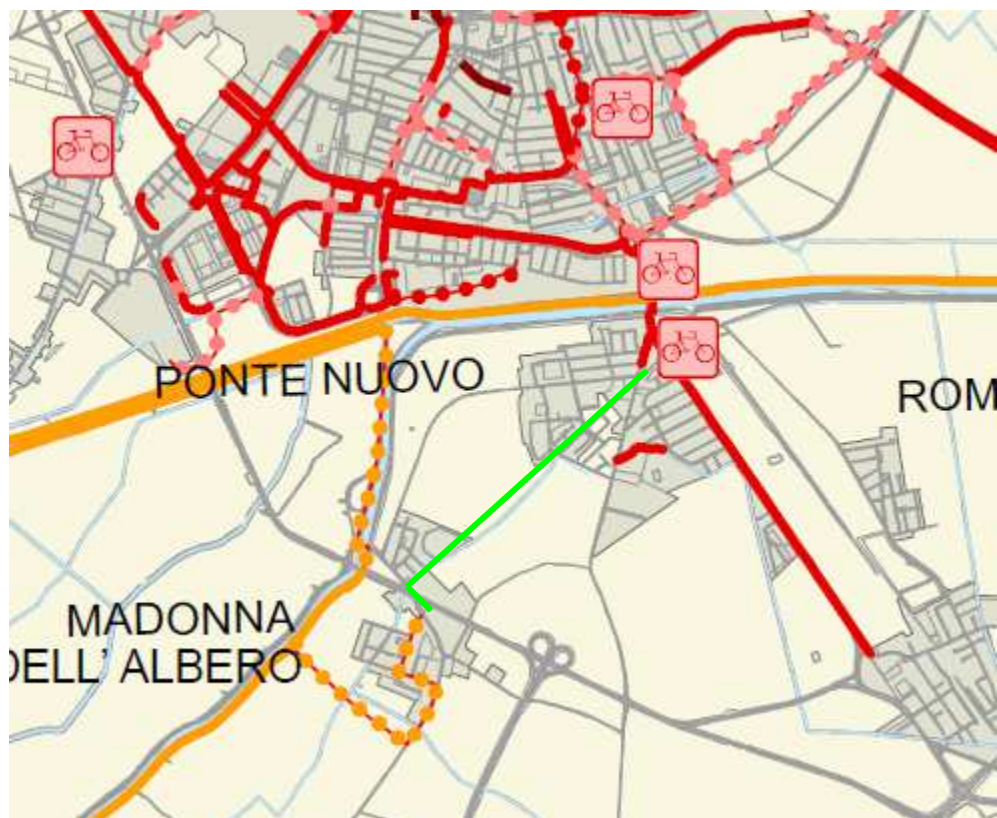






### **Valutazione compatibilita' con altre tavole del PSC vigente**


Si riporta di seguito anche uno stralcio della tavola di PSC relativa alla mobilità ciclabile. Come si vede , la pista lungo lo scolo non è prevista pero tale percorso verrebbe a collegare la pista esistente in via Dismano con l'itinerario cicloturistico proposto a Madonna dell'Albero

Stralcio di PSC 2.5 b - Sistema della mobilita' ciclabile



ITINERARI CICLOTURISTICI

-  Itinerario Cicloturistico
-  Itinerario Cicloturistico tematico proposto

 PERCORSO CICLABILE IN PROGETTO



## Tavole del RUE vigente con la proposta di variante

Comune di Ravenna Area Economia e Territorio

Regolamento Urbanistico Edilizio

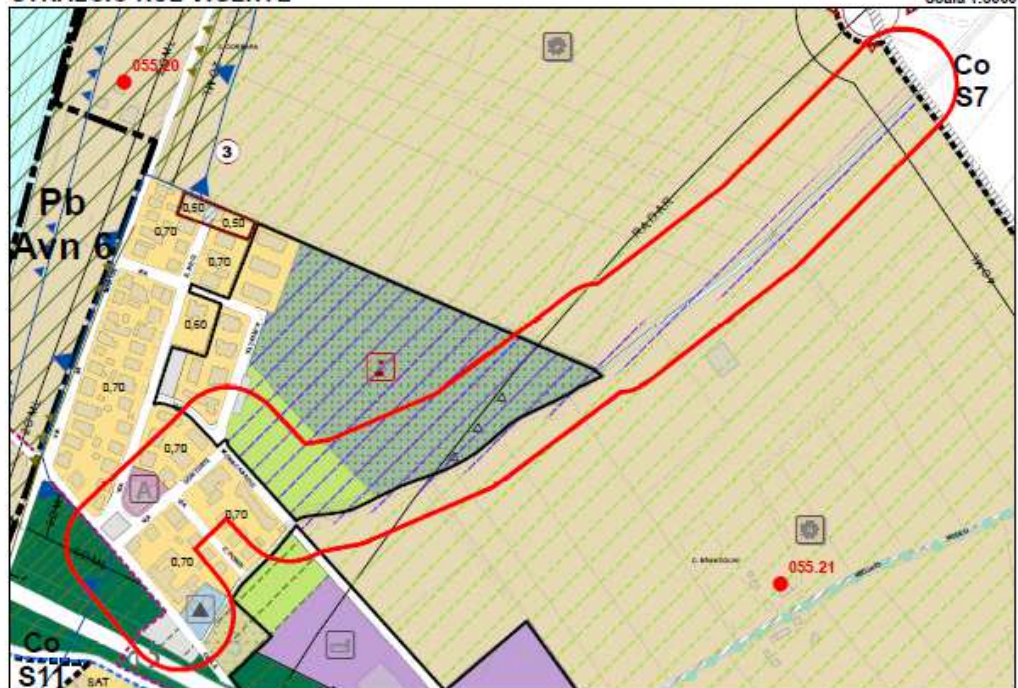
Elaborato: RUE 2

N. Tavola: 055

Area Territoriale: RAVENNA SUD

### PISTA CICLABILE FRA MADONNA DELL'ALBERO E PONTE NUOVO

STRALCIO RUE VIGENTE



STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



Stralcio di RUE tav.055 Madonna dell'Albero e 056 Classe -Ponte Nuovo

Rete Ecologica		art. IV.1.2 - IV.1.3																															
Primo livello	art. IV.1.2 c2	Secondo livello	art. IV.1.2 c3																														
<table border="0"> <thead> <tr> <th>ESISTENTE</th> <th>PROGETTO</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td>Matrice primaria</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Connessioni primarie</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Aree di integrazione della rete ecologica</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Gangli primari</td> </tr> </tbody> </table>		ESISTENTE	PROGETTO				Matrice primaria			Connessioni primarie			Aree di integrazione della rete ecologica			Gangli primari	<table border="0"> <thead> <tr> <th>ESISTENTE</th> <th>PROGETTO</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td>Matrice secondaria</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Connessione secondaria</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Agrosistemi cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Gangli secondari</td> </tr> </tbody> </table>		ESISTENTE	PROGETTO				Matrice secondaria			Connessione secondaria			Agrosistemi cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico			Gangli secondari
ESISTENTE	PROGETTO																																
		Matrice primaria																															
		Connessioni primarie																															
		Aree di integrazione della rete ecologica																															
		Gangli primari																															
ESISTENTE	PROGETTO																																
		Matrice secondaria																															
		Connessione secondaria																															
		Agrosistemi cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico																															
		Gangli secondari																															

Verde pubblico		art. IV.3.5	Verde privato		art. IV.3.9	
ESISTENTE	PROGETTO					
		Cintura verde del capoluogo	art. IV.3.5 c4		Parco	art. IV.3.9 c2
		Parco urbano	art. IV.3.5 c6		Verde di mitigazione e filtro	art. IV.3.9 c3
		Verde di quartiere	art. IV.3.5 c7		Verde sportivo attrezzato	art. IV.3.9 c4
		Verde di mitigazione e filtro	art. IV.3.5 c8			
		Verde sportivo attrezzato	art. IV.3.5 c9			



Servizi per lo sport e il tempo libero

## Uso produttivo del suolo

art. VI.2

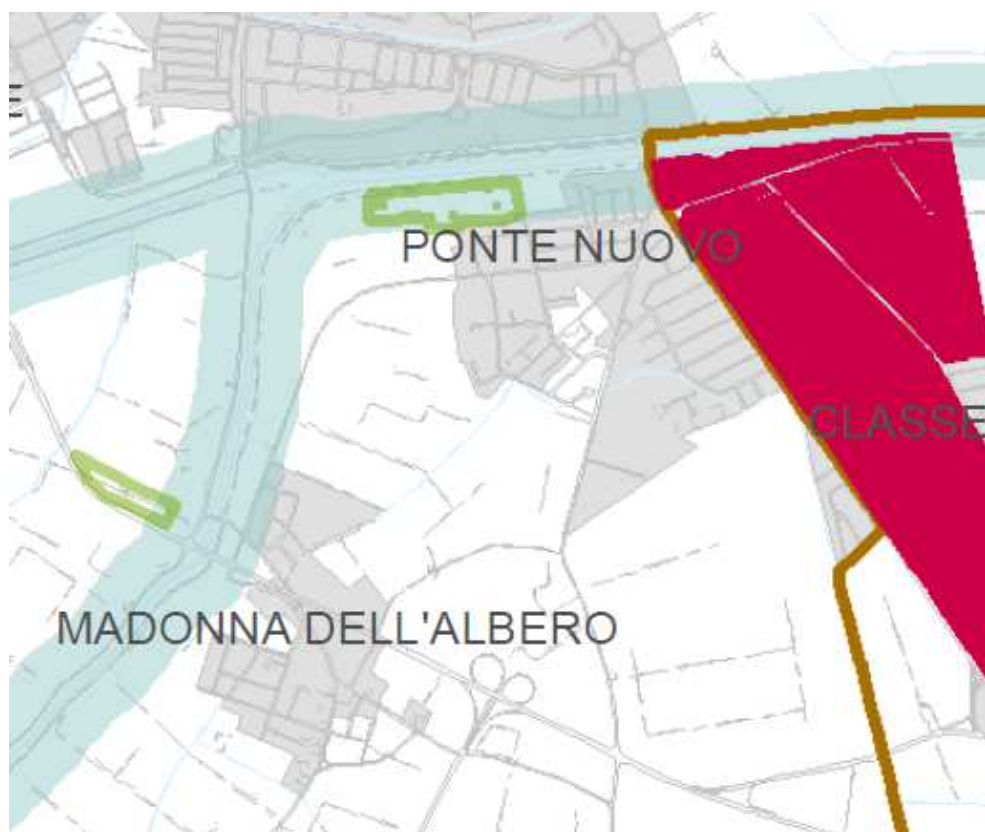
### Uso agricolo

	SR1 - Zone di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola	art. VI.2.3
	SR2 - Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola	art. VI.2.4
	SR3 - Zone di più recente formazione derivante dalla norma fondiaria (ex-ERSA) ad alta vocazione produttiva agricola	art. VI.2.5
	SR4 - Zone agricole periurbane	art. VI.2.6
	SR4.1 - Con funzione agricola, di forestazione e verde privato	art. VI.2.6 c4
	SR4.2 - Con funzione pubblico/privata di interesse generale	art. VI.2.6 c6














## Valutazione dei vincoli ambientali- paesaggistici presenti

**Stralcio RUE 10.1 Overlay vincoli paesaggistici vigenti ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio art.136 e art.142**



### LEGENDA

	Beni paesaggistici di notevole interesse pubblico	D.Lgs. 42/2004 art.136
	Territorio costiero - fascia di 300 m dalla linea di battigia	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.a
	Fiumi e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/1933, e relative sponde o piede dagli argini per una fascia di 150 m ciascuna	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.c
	Piano territoriale Parco del Delta del Po - Emilia Romagna	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.f
	Riserve Naturali dello Stato	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.f
	Territori coperti da boschi e foreste	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.g
	Zona gravata da uso civico di legnatico	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.h
	Zona gravata da uso civico di pesca	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.h
	Zone umide di importanza internazionale, incluse nell'elenco previsto dal DPR 448/1976	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.i
	Zone di interesse archeologico (con DM)	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.m
	Zone di potenziale interesse archeologico	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.m

### 3.3 L'opera pubblica e la tutela ambientale paesaggistica ed archeologica

L'opera in oggetto non ricade su area soggetta a vincolo ambientale paesaggistico ai sensi delle Leggi n° 431/1985 e n° 1497/1939 (oggi confluite nel Testo Unico Beni Culturali e Ambientali di cui al D. Lgs. n° 490/1999) e del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

L'intervento non ricade in aree di interesse archeologico , né di potenziale interesse geologico. Inoltre poichè gli interventi non comportano nuove edificazioni o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, non è necessario attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art 25 del Dlgs 50/2016.

L'intervento non interessa aree SIC o ZPS ed inoltre non ricade in aree classificate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

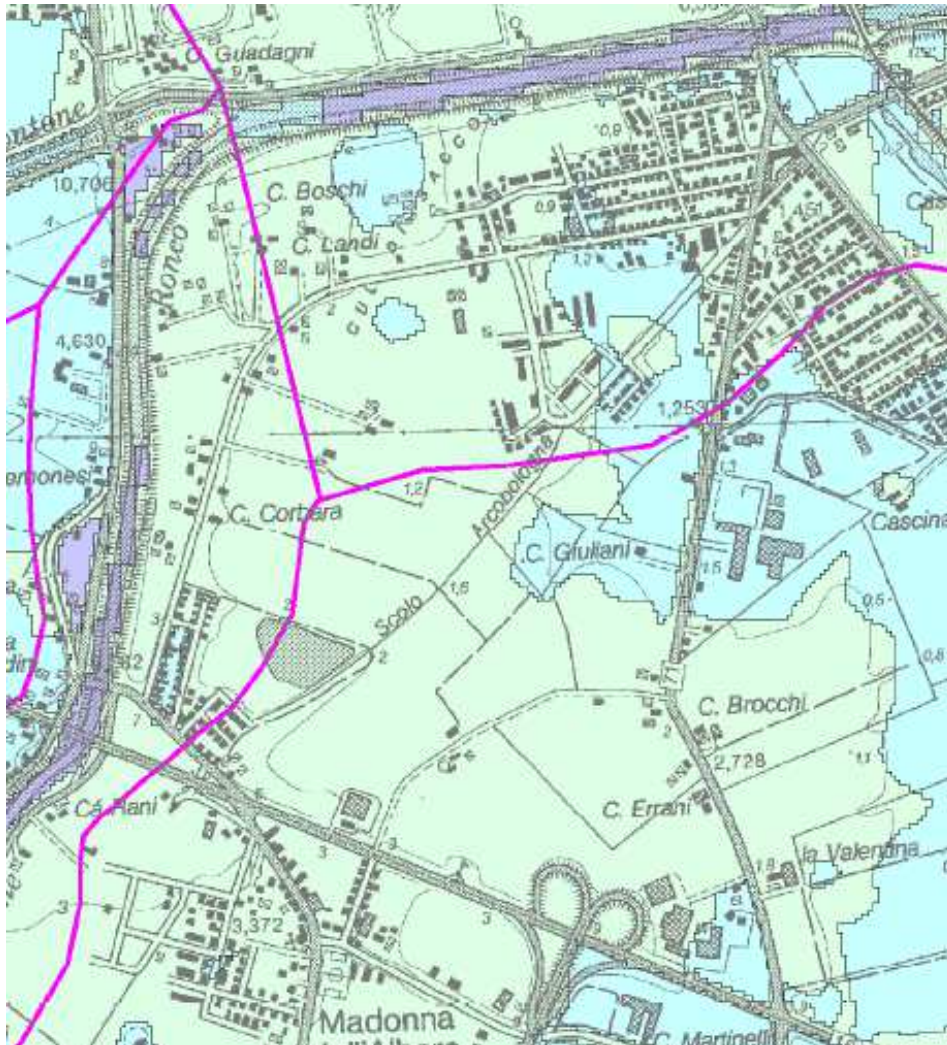
### 3.4 Riferimenti a strumenti di pianificazione sovraordinati

A seguito dell'adozione del **“Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico”** avvenuta il 1 giugno 2016 con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 163, risultano immediatamente cogenti quali misure di salvaguardia (ai sensi e per gli effetti dell'art.17 c. 6bis della L. 183/89 , come modificato dall'art.65 c. 7 del D.lgs. 152/06), le norme del Progetto di Variante di cui agli articoli 1, 2, 2bis, 2 ter, 6, 9, 10, 16, nonché l'art. 3 e l'art. 4, come modificati nella relativa ricaduta territoriale dalle tavole di piano “Perimetrazione aree a rischio idrogeologico”.

Si riportano a tal proposito alcuni stralci delle tavole inerenti a tale vincolo pubblicate nel sito dell'Autorità di Bacini Regionali Romagnoli – Variante PAI-PGRA:

## Piano Stralcio per il rischio Idrogeologico Perimetrazione aree a rischio idrogeologico

Tavole della "Direttiva per la sicurezza idraulica":- Allegato 6, Tiranti idrici di riferimento  
Stralcio delle Tavv.240 NE-240 SE-241 NO-241 SO



## Art. 6: Aree di potenziale allagamento

*Tirante idrico di riferimento*

- Fino a 50 cm
- Da 50 a 150 cm
- Oltre 150 cm

*Tirante idrico convenzionale*

- 20 cm
- 50 cm

## Art. 10: Distanze di rispetto dai corpi arginali



Confine A.d.B.R.R.

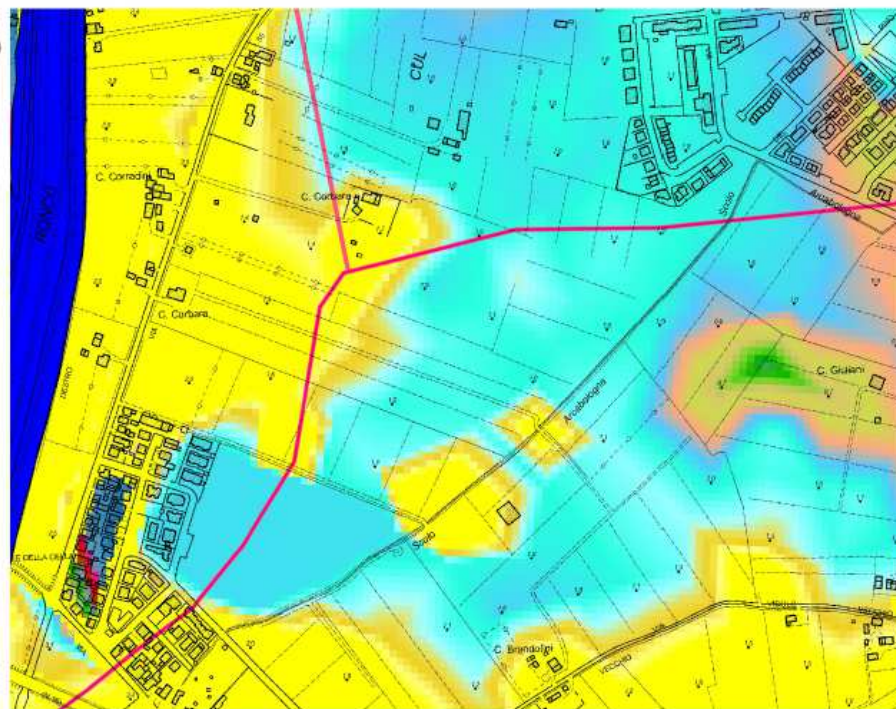
Si inserisce anche la tavola di dettaglio dei tiranti idrici

Legenda

art2ter Tiranti idrici (m sul p.c.)

art\_10

<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FFFF00; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.000000
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FFD700; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.068966
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FFA500; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.137931
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FF8C00; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.206897
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FF69B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.275862
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #40E0D0; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.344828
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #00CED1; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.413793
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.482759
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FF6347; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.551724
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #90EE90; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.620690
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #90EE90; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.689655
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #32CD32; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.758621
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #32CD32; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.827586
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.896552
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #8B4513; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	0.965517
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FF0000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.034483
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FF0000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.103448
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.172414
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.241379
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.310345
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.379310
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.448276
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.517241
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.586207
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.655172
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.724138
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.793103
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #4682B4; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.862069
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #808080; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	1.931034
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #0000FF; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	2.000000
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #0000FF; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span>	3.0



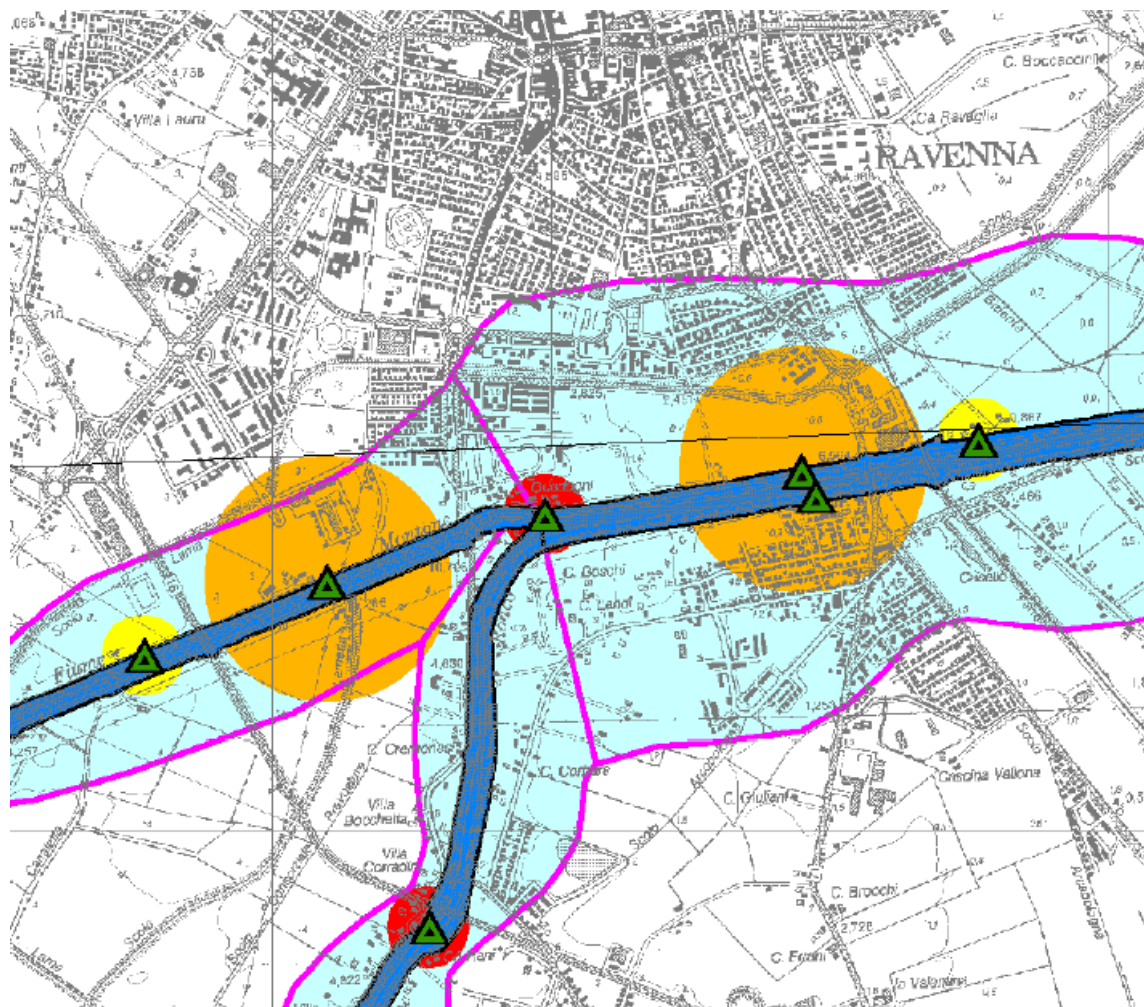
**Tiranti idrici sul piano di campagna celle 10x10 m**

50 0 50 100 150 200 m

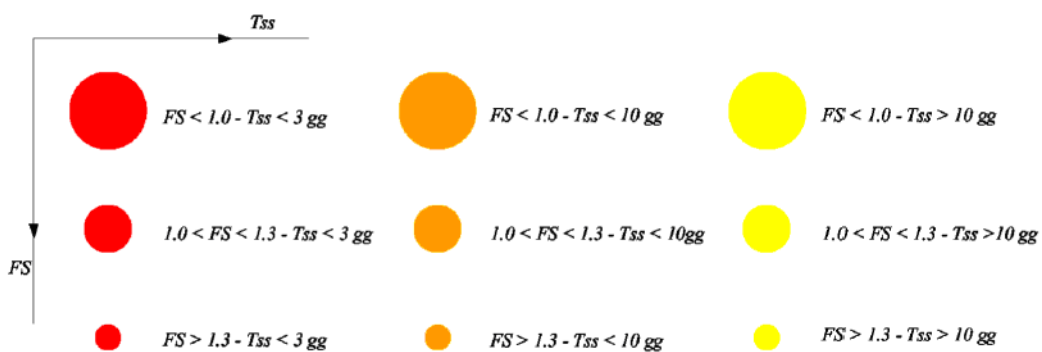




## Allegato n.7 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico Verifica cartografica speditiva delle distanze di rispetto dai corpi arginali



Fattore di sicurezza in condizioni di saturazione (FS)  
Tempo di semisaturazione (Tss)



Zona di rischio per l'effetto dinamico del crollo arginale

Punti di sondaggio sugli argini

Distanze di rispetto dai corpi arginali

---

Poiché l'area in cui sarà realizzato l'intervento ricade all'interno delle aree a potenziale allagamento è stato chiesto parere al **Servizio territoriale di Area dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ex Servizio Tecnico di Bacino)** presentando una **Relazione di compatibilità idraulica**.

**Secondo quanto previsto dalla tavola di dettaglio dei tiranti idrici , il tracciato si sviluppa su aree con tiranti idrici che vanno da 0 cm a circa 40-45 cm rispetto al piano di campagna**

E' stato effettuato un rilievo plano-altimetrico con quote riferite al medio mare e si è rilevato che:

- la quota strada di via del Pino da cui parte il percorso è circa +1.05 m
- il tratto su cui si svilupperà la pista da via del Pino fino allo stradello in prossimità dell'impianto di sollevamento, presenta il punto più basso a +0.56m a circa 90 m da via del Pino per poi salire gradatamente di quota fino ad arrivare a circa +1.60 in corrispondenza dello stradello.

Per evitare eccessivi salti di quota lungo il tracciato e per avere un andamento uniforme rispetto al piano di campagna, si attesterà la pista mediamente a +40 cm rispetto al terreno circostante ; in tal modo in quasi tutto il tracciato la quota del percorso sarà superiore a quanto richiesto oltre a rispettare il tirante idrico previsto.

Nel secondo tratto dallo stradello al parchetto le quote vanno da un minimo di +1.19 m a +1.77 m : anche in questo tratto si cercherà di seguire il più possibile l'andamento del terreno attestandosi comunque a circa +40 cm rispetto al terreno circostante.

All'interno del parchetto la pista sarà complanare allo stesso .

Essendo la pista in calcestruzzo con doppia pendenza e con sottofondo in stabilizzato , si ritiene garantita l'invarianza idraulica delle aree su cui si interviene pertanto non si adottano particolari provvedimenti in merito.

Poiché la pista taglia lungo il percorso diversi fossi /scoline dei campi, si provvederà ad adeguare tutti i tombamenti per garantire il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche.

### **3.5 L'opera pubblica e la sicurezza geologica e sismica**

Per l'opera pubblica non risultano obbligatorie indagini geognostiche finalizzate alla definizione del livello statico della falda locale, alla stima delle sue fluttuazioni massime, alla determinazione dei parametri geomeccanici locali, in quanto le opere si configurano come dotazioni infrastrutturali realizzate con movimentazioni di terreno e manufatti di modesta entità.

Le stesse NTC 2008- Norme tecniche sulle Costruzioni al punto 6.2.2 evidenziano che le indagini geotecniche devono esse programmate in funzione del tipo di opera e/o intervento. Nel caso di interventi di modesta rilevanza, la progettazione può essere basata sull'esperienza . Si ritiene che tale intervento possa rientrare in tale casistica essendo tale opera di ridotte caratteristiche prestazionali e limitate implicazioni nell'interazione terreno/struttura .